

Care compagne*, cari compagni*,

Dopo molte riflessioni, sono di nuovo davanti a voi oggi, questa volta per entrare nel Comitato Direttivo della GISO svizzera. Le mie posizioni e motivazioni non sono cambiate molto dalla mia candidatura alla vice segreteria centrale. Resto convinto che la GISO Svizzera deve essere il motore di sinistra del Partito Socialista, costringendolo a rifiutare compromessi innaturali. Questo ruolo non dovrebbe essere svolto solo dal comitato direttivo, ma da tutti i nostri membri e dalle sezioni del nostro partito.

Il lavoro della GISO Svizzera e delle sue sezioni è quello di lottare, con fiducia e trasparenza per i primi, e libertà e autonomia per i secondi. I nostri membri devono continuare ad essere formati per avere gli strumenti necessari per lottare contro il capitalismo e il blocco borghese, a tutti i livelli della politica svizzera. C'è anche molto lavoro da fare nel nostro partito nel reclutamento di apprendiste e apprendisti. Questo reclutamento deve essere organizzato insieme alle sezioni e ai sindacati ed è obbligatorio per liberarsi della nostra immagine accademica, che ci scredita agli occhi di molti. Inoltre, in un contesto internazionale di ascesa dell'estrema destra e di interiorizzazione della loro retorica razzista, sessista, islamofoba e anti-LGBTQIA+, il ruolo e il coinvolgimento della GISO svizzera a livello internazionale è anche particolarmente importante. La lotta contro il fascismo, il capitalismo e la crisi climatica deve essere fatta su scala globale. Tutto questo deve essere fatto continuando a partecipare attivamente a tutti i movimenti sociali di sinistra, regionali, nazionali e internazionali, siano essi femministi, ambientalisti, antifascisti o anticapitalisti.

La GISO deve militare, trainare, manifestare e protestare – in altre parole, rivoltarsi. Questo è l'unico modo per creare una società di solidarietà, femminismo, ecologia e per il 99%. Per fare questo, la GISO deve essere radicale. La convergenza di tutte le lotte è fondamentale per un cambio di paradigma e la speranza di un cambiamento della società. Femminismo, ecologia e anticapitalismo sono solo facce della stessa medaglia. Pensare queste lotte in opposizione tra loro è un errore e la loro convergenza sarà, senza dubbio, il primo passo verso un mondo migliore per tutti e tutte.

Per quanto mi riguarda, se la mia appartenenza al partito risale al 2014, è in realtà dal 2018 che mi considero un attivista al suo interno, senza più contare le ore passate a raccogliere firme per il 99%, a fare da traino per le elezioni federali e come portavoce della GISO Vaud. Se la militanza è sempre stata una delle basi del mio investimento in questo partito, sono gli incontri e la tremenda motivazione dei miei compagni e compagne che sono oggi il motore del mio impegno - e questa forza motrice è alimentata dalla rabbia che risvegliano in me le ingiustizie di questo sistema capitalista patriarcale e bianco, che discrimina e sfrutta intere categorie della popolazione.

Oltre ad essere un consigliere comunale eletto nel mio villaggio e un membro del partito socialista locale, ho avuto l'opportunità di co-presiedere la Federazione delle Associazioni Studentesche (FAE) all'Università di Losanna. Attualmente, lavoro come fundraiser per la campagna del 99% e sto per iniziare un master in amministrazione pubblica a Berna dopo aver ottenuto un AFC in informatica e una laurea in scienze politiche.

Care compagne*, cari compagni*, con questa lettera, spero di avervi dato un'idea delle mie motivazioni, delle mie capacità e del mio background. Se mi eleggerete, metterò il mio tempo, la mia motivazione e le mie capacità al servizio di questa causa che mi è tanto cara. Non vedo l'ora di rivedervi per lottare sempre di più per un futuro giusto, unito, femminista ed ecologico per il 99%. La lotta continua, compagne* e compagni*, ora più che mai!

David Raccaud